

Extraflex BURY 10 di Messi e Paoloni

Un cavo che soddisfa molte esigenze



di Arnaldo Bollani IK2NBU

Inizia con questo primo articolo, una serie di test nel mondo articolato dei cavi coassiali per radiocomunicazioni, una mia idea che è stata raccolta con favore dalla nostra redazione che ringrazio.

Ho lavorato professionalmente come tecnico commerciale in due diverse aziende di impianti radio civili e militari VHF e superiori, dove ho avuto modo di installare diverse tipologie di impianti radio nelle fabbriche e persino nelle gallerie sotto le montagne. Erano sistemi radio sincroni e asincroni disciplinati da GPS ed ho vissuto l'arrivo in Italia dei primi sistemi Tetra negli impianti radio per le forze dell'ordine inizio anni 2000. In tempi recenti occupandomi ormai da 17 anni di sistemi di controllo produzione industriale, mi è capitato ancora di visitare alcune fabbriche di cavi in Italia, è un mondo molto articolato e specializzato.

Il "dietro le quinte del cavo" dal Produttore al Consumatore

Conoscere cosa sta dietro il cavo che andiamo a comprare in negozio o su internet è sempre buona cosa. In Italia non mancano eccellenti aziende di produzione che potremmo suddividere in tre categorie principali: grandi fabbriche di cavi elettrici con

una limitata produzione di cavi coassiali per il settore civile a 75 ohm, medie fabbriche che hanno a catalogo una vasta scelta di cavi coassiali sia a 75 che 50 ohm e producono per vari marchi su richiesta, ed aziende invece specializzate nei cavi di radiocomunicazione. A queste si aggiungono tre multinazionali famose nel settore radio professionale broadcasting, che distribuiscono e commercializzano attraverso distributori, ma una di loro ha pure acquisito un'azienda produttiva italiana. Insomma pare proprio che noi italiani i cavi li sappiamo fare bene, e spesso infatti li esportiamo in tutto il mondo. Ma a noi Radioamatori cosa importa di tutto ciò?

I lotti di produzione, il decadimento delle prestazioni di un cavo, il packaging

Il rame non è eterno si ossida, e le varie tipologie di guaine cedono negli anni sino a compromettere le prestazioni dichiarate in tempi anche molto brevi, soprattutto quando usate un cavo senza seguire le specifiche tecniche indicate del costruttore. Allo stesso tempo l'acquisto delle materie prime in fabbrica avviene per lotti che seguono non solo gli ordinativi da evadere, ma anche le oscillazioni di mercato che hanno visto il rame salire alle stelle

in questi anni. Diventa così fondamentale la tracciabilità del lotto di produzione ed è una informazione che al momento dell'acquisto di un cavo suggerisco di controllare sempre, nei cavi di maggior pregio è sempre indicata con il numero di settimana ed anno di fabbricazione, stampigliati sul cavo o nella scheda tecnica di collaudo, che dovrebbe sempre accompagnare un prodotto di qualità.

Va da sé che: più i tempi di consegna e giacenza si allungano, più si corre il rischio di acquistare per nuovo un cavo che ha già fatto un anno di magazzino, magari in condizioni di stoccaggio non ideali. Diffidate quindi delle bancarelle che offrono cavi a prezzo super scontato, potrebbe essere cavo sbobinato da rimanenze di coil vecchi di magazzino. Anche come viene conservato ed impacchettato il cavo, contribuisce a mantenerlo "fresco" ed inalterato nelle sue prestazioni radioelettriche, sono dettagli qualitativi che fanno differenza.

Unboxing Messi e Paoloni

Per le prove mi è stata recapitata una bobina di 30 metri, lunghezza ideale sia per le misure di attenuazione, sia tipica di molte nostre installazioni casalinghe, e già connettorizzata N dalla fabbrica.